

Prot. 273/2008

Bologna, 04 settembre 2008

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che i cacciatori Emiliano Romagnoli sono esasperati dall'atteggiamento del Governo Regionale per quanto riguarda l'attività venatoria in generale ed in particolare per quanto attiene l'uso dei richiami vivi per la caccia alle specie in deroga;

richiamato che tale caccia viene autorizzata per contribuire alla riduzione dei danni che queste specie (come lo storno, i passeri, la tortora dal collare, il cormorano) arrecano solitamente ai campi e alle coltivazioni e che senza l'utilizzo dei richiami vivi, mediante tale pratica venatoria diventa particolarmente difficile se non addirittura impossibile raggiungere l'obiettivo di riduzione dei danni alle coltivazioni agricole;

considerato che Regioni contigue alla nostra quali Marche, Lombardia e Veneto, consentono l'uso de richiami vivi (purché provenienti da allevamento) anche per le cacce in deroga, e che di fatto tale situazione è oggettivamente discriminatoria solo per i cacciatori dell'Emilia Romagna ed in particolare per quelli della Provincia di Forlì-Cesena e Ravenna dove la caccia a queste specie in deroga è particolarmente praticata visti gli ingenti danni che gli storni procurano alle coltivazioni agricole;

considerato altresì che tale atteggiamento appare incomprensibile e fortemente penalizzante nei confronti di cittadini che esercitano l'attività venatoria nonostante debbano accollarsi oneri economici non indifferenti;

richiamato infine che ancora una volta vengono puntualmente penalizzati da un pregiudizio vetero-ambientalista fortemente radicato nella giunta regionale come il suddetto provvedimento di divieto all'utilizzo dei richiami vivi, conferma.

INTERPELLA

La Giunta per sapere;

- I motivi in ordine ai quali la Regione vieta l'uso dei richiami vivi per lo storno e il passero e quali siano di converso le ragioni in ordine alle quali le Regioni Marche, Lombardia e Veneto acconsentono invece questa pratica;
- Se è a conoscenza dello stato di profonda insoddisfazione di chi pratica l'esercizio venatorio in Emilia-Romagna in particolare in ordine alla mancata autorizzazione dell'uso dei richiami vivi per le specie in deroga che limita fortemente una parte importante dei cacciatori creando grave pregiudizio all'esercizio di una attività riconosciuta dalla Costituzione;
- Quali urgenti provvedimenti si intendono assumere al fine di ridare dignità al mondo venatorio per ristabilire un principio di giustizia ed equità a favore dei cacciatori Emiliano – Romagnoli.

INTERPELLA ALTRESI' LA GIUNTA

al fine di conoscere l'importo esatto, distinto per provincia, degli ingenti danni procurati in agricoltura dagli storni e dalle altre specie in deroga nell'anno 2007 nel nostro territorio regionale.

Luca Bartolini